23-APR-2010

TORINO CRONACAQUI

da pag. 10

Direttore: Beppe Fossati Lettori Audipress n.d.

L'ACCUSA I sindacati tornano a chiedere fondi per risolvere i gravi problemi

«Ai rifugiati 2 milioni l'anno alla polizia neanche un euro»

Claudio Neve

Per i rifugiati politici ci sono due milioni l'anno ma per i poliziotti neanche un euro. Questa, in poche parole, l'accusa rivolta ieri dai sindacati delle forze dell'ordine al governo, che poche ore prima aveva stanziato l'ingente cifra per affrontare l'emergenza degli extracomunitari ospitati in via Asti.

La decisione è stata aspramente criticata dal Sap (sindacato autonomo di polizia) che ha provocatoriamente ricordato quali difficoltà sono costretti ad affrontare da anni gli agenti di Torino e non solo. «Abbiamo appreso con piacere - ironizza il segretario torinese del Sap, Silverio Sabino - che il ministero dell'Interno ha stanziato due milioni di euro per l'integrazione dei richiedenti asilo e dei rifugiati a Torino. Peccato che i poliziotti torinesi e italiani siano da tre anni senza contratto».

La situazione, denuncia Sabino, «è drammatica. A Torino in particolare la situazione delle forze dell'ordine è di forte sofferenza. Riusciamo a fatica a garantire il controllo del territorio e ci riusciamo solo grazie al sacrificio incredibile dei colleghi - prosegue - che lavorano anche 10 ore al giorno, senza percepire straordinari perché, a causa dei tagli, ci sono ritardi nei pagamenti delle cosiddette accessorie».

I sindacati denunciano queste difficoltà da almeno 4 anni, ma per ora hanno ottenuto un unico risultato: «Solo la carenza di auto è stata risolta con l'arrivo delle nuova 159 - spiega Sabino - ma ci mancano moto e divise, stiamo raschiando il fondo del barile. E non dimentichiamo che a Torino mancano almeno 300 agenti, anche se in questo momento la situazione è migliorata grazie ai rinforzi arrivati in città per l'ostensione della Sindone». «Il malessere delle forze dell'ordine che non riescono ad operare come vorrebbero per garantire la sicurezza dei cittadini - conclude - è un segnale che non può continuare ad essere trascurato mentre attualmente è proprio quello che sta avvenendo, visto che non è neanche in corso nessuna trattativa per il rinnovo del contratto».

L'accordo per i profughi finito nel mirino del Sap è stato sottoscritto da Comune e governo e prevede l'erogazione di sei milioni di euro - scaglionati in tre anni - per attivare una rete di assistenza con la collaborazione delle organizzazioni no-profit e di volontariato in grado di garantire protezione a circa 200 rifugiati.

data stampa